UNA POESIA DI RAFAEL ALBERTI

Spagna mia

Non devi ricordarti
a me, sei nella linfa del mio sangue.
Però ci sono giorni e momenti notturni,
quando le mie vene si dilatano.
e sali in cima al mio cuore
traboccando,
ci sono giorni in cui mi illumini, mi avvolgi e trascini.

Come mi sembri chiaro, come ti vedo accanto,
come la tua ombra contesa
si fa luce, e sei il mare! I cerchi
delle tue onde illimiti mi portano,
sciolto e confuso col tuo essere, con la tua antica
leggenda, con i tuoi verdi e misteriosi miti,
con la vera tua storia passata e il tuo presente!

Ti conobbi, dapprima, nelle piazze e per le vie marine. Grande,
il mio cuore ballava stretto
ai tuoi freschi giochi e alle tue canzoni,

Ah, fanciulla!
La sirenetta del mare
è una dama leggiadra,
è una dama leggiadra.
Ah, fanciulla!
Per una maledizione
eccoti perduta in acqua,
eccoti in acqua perduta.
Ah, fanciulla!

Si strinse alla tua, da allora, la mia mano,
da allora mi confusi con te: la tua gola
fu la culla della mia lingua,
i tuoi occhi i miei.
per il pianto profondo e l'allegria fluviale:
le tue belle esplosioni, la tua fame creatrice,
la tua fortezza opulenta
e il toro che nascondi e liberi d'improvviso.

Se ne vanno i mietitori
(Ma domani torneranno.)
a falciare i campi secchi,
(Ma domani torneranno.)
a bere acqua di palude,
(Ma domani torneranno.)
acqua piena di vermi.
(Ma domani torneranno,
con la luce nelle mani.)

E quando ti sollevasti come un torrente, fino agli orli,
quando, mortale folgore, scendesti per colpire
l'insanguinata tenebra, il crimine
dei tenebrosi, dei vili deformi
per il tradimento, per batterti
contro i ladri del tuo rosso risveglio,
quando venne il giorno di acciaio vittorioso,
salii con te al vertice, al rosso culmine
di allora, abbandonandomi
al tuo palpitare,
al tuo stato di grazia incontenibile,
alla tua semplice chiarità che cantava
davanti alla morte.

Già vengono gli invasori
(Cuore, cuore, ti uccidono!)
da monti, mari e piani.
(Cuore, cuore, ti uccidono!)
Sono tedeschi e mori,
(Cantiamo, cuore, se viene la fine!)
e per i campi di Spagna
(Cuore, cuore, non ti feriscono.)
muoiono i miei parenti, i miei fratelli.
(cuore, cuore, non ti hanno ucciso.)

Po: le ombre del notturno triste,
la vittoria favorita dal nemico di gelo,
di queste catene di morte,
che sempre, povero popolo,
come una cintura invisibile ti attendono.
E quando superasti i muri,
i pozzi, l'agonia delle prigioni,
i campi di lavoro,
dove esalasti l'anima,
a te, sul mare: mi uni questo vento,
questa pena che oggi a tanta distanza
rinsalda le ali immutate del mio canto.

Vi percossero e ferirono
(Come esempio ti guardo.)
dandomi ovunque la morte
(Come esempio ti guardo.)
senza piegarmi mai.
(Come esempio ti guardo.
Le tue spalle mi accompagnarono)

Così sei, così sarai nella tua fratellanza,
come nei tuoi impeti e insonni dolori. Mai,
il tuo valore, l'amore lieto che mi desti,
l'eustera dignità conferita alla mia voce,
questi anni di luce che fanno
risplendere di gioventù la mia fronte,
mai si offuschino in me, e possano
avvolti di nuovo dal tuo sangue, correre uniti
a celebrare con una sola voce
il definitivo levarsi del nostro giorno.

RAFAEL ALBERTI

(Trad. di Antonino Tullier)

UN DOCUMENTO TRA I PIU' AGGHIACCIANTI DEL NOSTRO TEMPO

Lettere dalle case chiuse

Disperazione e vergogna negli scritti delle disgraziate condannate al meretricio - Lo zoppicante cavallo di battaglia dei fautori della prostituzione legalizzata - I guadagni iperbolici di individui spesso insospettati

Documento che è certo fra i più agghiaccianti del nostro tempo le «Lettere dalle case chiuse» (ed. Il Gallo). Sono scritti di donne costrette alla prostituzione, di ospiti delle case di tolleranza, delle "vittime d'una morale filistea, che affiora sulle labbra di non pochi individui interessati, che s'oppongono armati di argomenti sanitari alla soppressione del mercato dell'amore, oggi legalizzato e tra i più infamanti per una nazione che si proclama civile.

Tema appassionante e d'altissima umanità queste lettere (raccolte dalla sen. Lina Merlin e da Carla Barberis) perchè si scende a frugare col freddo bisturi del chirurgo in una piaga purulenta, in cui s'annidano con incrostazioni secolari vergogne e miserie sfruttamenti e abusi.

L'Italia è l'ultimo paese di Europa assieme alla Spagna (non sarebbe senza interesse meditare perchè mai questa indegna vergogna sociale esista tuttora proprio nei due nazioni di fede cattoliche per antonomasia) in cui le «case chiuse» continuano a prosperare, in cui lo Stato trae vantaggi finanziari dal mercato di carne umana e dove si trovano ancora dei sonori, i quali, in nome dell'ipocrita parola d'ordine della salute pubblica, sostengono «scientificamente» l'esigenza che migliaia di poverette siano sfruttate, abbrutite, gettate come bestie ai margini della società, sottoposte ai più umilianti controlli solo perchè rappresenterebbero la classica «valvola di sfogo» agli istinti bestiali del maschio.

Quale motivo nuovo si può invocare per far di ostacolo alla legge che sancisce la chiusura delle case di tolleranza? Il libro, che la sen. Merlin ha messo assieme dopo un'indagine serrata, dopo aver ottenuto (forse unica donna nella storia e nella cronaca d'Italia) di visitare dal vero questi luoghi, ci offre una serie di documenti di grande interesse: sono lettere di disgraziate condannate al meretricio (lettere tanto più rare e incisive per il loro linguaggio, in cui s'alza perenne e con tono biblico una maledizione che ricade tutta sulla società nostra d'oggi. Lettere tutte autentiche, dove neppure il più dissoluto libertino può trovare motivi piccanti ma solo notte, solo disperazione solo vergogna.

Un regno immondo

«Dicono che mi metteranno in galera — è una prostituta che scrive — appena chiudono le case, ma io non ho mai fatto del male a nessuno e in galera non ci voglio andare, ci vadano i padroni che ci sfruttano il sangue a tutte noi... Non sono vecchia sono trusta, ho 24 anni, il mio bambino le monache non lo vogliono perchè dicono che è bastardo e dove lo tengo no costa tanti soldi ma lui non deve sapere che sua mamma è una P.»

E un'altra che una sera andò con un individuo in un caffè: «La questura quella sera venne in quel caffè, mi chiesero i documenti, ma essendo quel luogo un posto equivoco ed essi credendo che io ne fossi una frequentatrice, mi portarono in guardina, e di lì inizio la mia più nera storia».

Quante storie di prostitute hanno inizio così. La radice è sempre, in ogni caso, la stessa. Una ragazza, di cui si è abusato il «padroncino», o «principale», cacciata dalla famiglia e dal lavoro, cade senza un'ordo, inseguita da tali vuraggi, può credere di sistemare tutto entrando in una «casa». Ma nonostante qualsiasi guadagno il riscatto è fittizio tanto grande è il regno innominabile degli sfruttatori, dei ricattatori, dei lenoni, tante e paurose sono le minacce.

«Quando uno di noi è nel giro — è un'altra lettera — se proprio non è finita, non la lasciano più uscire, perchè oltre a tutto ci fanno firmare tante cambiali, ci indebitiamo per vestirci, per le malattie per tutto e pensi che se spendiamo per cinquanta dobbiamo firmare per cento e la questura è d'accordo con le padrone e non possiamo protestare... Faremmo pena a tutti, meno che a quelli che ci guadagnano su di noi e dicono che noi siamo delle sgualdrine e non abbiamo voglia di lavorare. Loro però hanno macchine, pellicce e gioielli e noi sifilide, tubercolosi e nessuno ci vuole bene. Ci salvi tutte, onorevole e che più nessuna ragazza entri in queste case».

Sono una «necessità» igienica per «frenare il dilagare delle malattie veneree le case chiuse»? L'ipocrita e cara favola di battaglia dei fautori della prostituzione legalizzata, che citano cifre spesso false di casi nei paesi dove le case sono solo più un doloroso ricordo.

Leggiamo questa lettera che più d'ogni argomento può aprire gli occhi: «Mi fanno ridere quando vengono per fare i visite di controllo. La maggioranza sono sempre d'accordo (mangiano tutti e tutte tacciono). Nel mese di marzo 1950 venne una bella giovane di anni ventuno, naturalmente non pratica di nulla. Incominciò il traffico e tocca fare l'esame del sangue. Dopo dieci giorni ebbe la risposta positiva. Quanti sifilitici ha fatto solo costei? Mettiamo che sono solo quaranta al giorno che codesta signorina accontentava, dieci giorni dopo quattrocento persone. Poi il resto, le conseguenze che vengono dopo».

E su questa scottina di abominevole corruzione c'è chi guadagna somme enormi e su queste somme paga l'imposta allo Stato: «questi esseri abietti, immondi aguzzini — scrive un'altra ragazza — sfruttatori continuano spudoratamente a incassare almeno qui in R. e nelle grandi città cifre iperboliche, che variano a seconda delle tariffe dalle cento alle centocinquantamila lire pulite, cioè la metà dell'incasso perchè una casa qui in R. non incassa mai meno di queste cifre. E vero anche le signorine hanno la metà ma le signorine sono 10, 15, 20 e i padroni ci prendono la metà da tutti così una parte va divisa in 10, 15, 20, l'altra metà tutta per il padrone che poi hanno altre aziende come alberghi, garage ecc.».

Non sono libere

Cambiali, mance obbligatorie a scanso di rappresaglie, disinfettanti e medicine a proprie spese, acquisti tutti a prezzi di strozzinaggio, lenoni, ecco le mille vie attraverso cui se ne va quel denaro così obbrobriosamente guadagnato.

E quando la donna è finita e cassa, la si getta fuori come un limone spremuto, le più volte in miseria, le poi volte fatalmente destinata ad arricchire ancora i già gonfi annali della criminalità.

Perchè non ne escono? Domanda da filistei. Sono pur libere d'andarsene, si dice, libere di tornare a vita normale. No, non sono libere: dove andrebbero, con quale lavoro, in quale abitazione? Chi cancellerà dalla loro fronte il marchio d'infamia segnato a lettere di fuoco? Chi strapperà la «tessera» rilasciata dalla questura?

C'è una ragazza, che uscita dalla casa, è andata sposa a un militare di carriera, convinto di avere lasciato per sempre dietro a sè gli anni più tragici della vita. Ora il marito rischia di essere allontanato dal servizio perchè i carabinieri hanno saputo del passato della moglie. Un'altra ha trovato chi l'ama sinceramente e la sposerebbe, ma è un impiegato statale e lo Stato non ammette che un suo funzionario si sposi con una di quelle scritte nel libro nero della prostituzione.

Il progetto della sen. Merlin si trascina ormai da anni, sempre insabbiato e dimenticato. Non risolverà tutto perchè la stessa presentatrice afferma che il mercato dell'amore in una società costituita come la nostra è insopprimibile, insopprimibile forse a quando ci sarà miseria, fame e disoccupazione: ma è più sempre un primo passo. Il libro di oggi è già un monito tremendo, un controveleno potente introdotto nel corpo di questa organizzazione dell'amore pagato in contanti. Non può fare che un grande, inestimabile bene.

GIULIO GORIA

La settimana radio TV

Esiste anche la radio

L'attenzione che costantemente si dice alla TV, la intermediale pubblicità annunciata e grande [illegible] sono per qualche tempo distratte la nostra attenzione e quella di tutta la stampa della radiosscrive radiotecniche. La RAI sembra proprio che si abbia approfittato se così possiamo dire, per non preparare la donna attenzione alla radio, trascurando, persino di prendere quell'iniziative che dovrebbero restare nella normale amministrazione.

Certo è che da mesi nulla riusciamo a segnalare di veramente degno di nota. Canzonette (le solite sette-otto ore quotidiane), pubblicità, in misura crescente, vecchie trasmissioni di commedie e di opere liriche che gli appassionati conoscono ormai a memoria, così lo scorso oggi insieme con tante altre armati sfruttate non all'esaurimento, pressoche il totale dei programmi radiofonici.

La cosa si fa particolarmente preoccupante nel settore della [illegible] il [illegible] più seguito dagli ascoltatori, che continua a trascinare su programmi [illegible] ormai [illegible] pesante [illegible] con [illegible] Rossi [illegible] Mario [illegible] Lucia [illegible] vedono riprese dirette [illegible] carne dopo più importanti [illegible] della corsa.

Questo il quadro della situazione, che ognuno può completare col aggiungendo, ad esempio, i vecchi Gorni, pagare le eterne prestazioni dei Quartetto Cetra.

E [illegible] quest'ultimo [illegible] Terzo programma [illegible] Bergonzoni, Carlo D'Angelo, Ugo Ronfani [illegible] Società [illegible] perchè [illegible] Terzo programma [illegible] per [illegible] parte del [illegible] aggiunto lo smantellamento, «a atto dopo» di Fedeli di Sanremo, di alcune delle poche opere [illegible] sopera.

a. gi.

Per il Venerdì di Pasqua

Venerdì di Pasqua, ore 21 (Programma nazionale) sarà trasmesso il *Requiem K 626* per solisti, coro, orchestra e organo di Mozart. Il *Requiem* è l'ultima opera del grande musicista, rimasta incompiuta alla sua morte. Verrà eseguito dai Orchestra e dal coro della RAI di Torino sotto la direzione di Lorin Maazel, con la partecipazione, per le parti solistiche, del soprano Rosanna Carteri e del contralto Ortrun Domínguez, del tenore Antonio Dermota e del basso Mario Petri. Sul Secondo programma, sempre nel corso delle trasmissioni per il Venerdì di Pasqua, viene messa in onda alle 20.30 lo *Stabat Mater* di Dvorak, e sul Terzo *Die sieben Worte* di Haydn.

T.V.-Sport in aprile

Durante il mese di aprile si prevede, fra le trasmissioni sportive della TV: l'apertura ripresa da Legnano di un incontro di «basket» femminile e quindi del secondo tempo dell'incontro di rugby Roma-Milano. Il 11 aprile ripresa diretta in Eurovisione di Svizzera-Belgio. Poi a Milano [illegible] vedono riprese dirette [illegible] carne dopo più importanti [illegible] della corsa.

«Il crogiuolo» sul Terzo

La RAI annuncia [illegible] corso del mese di aprile [illegible] Terzo programma, *Il crogiuolo* di Arthur Miller, nella [illegible] Lea [illegible] Vecchi, [illegible] Lilla Brignone, Giorgio Santuccio, Paola Borboni, Carlo D'Angelo, Ugo Pagliai [illegible] Società [illegible] perchè [illegible] Terzo programma [illegible] per [illegible] parte del [illegible]

Good night Mike

Un [illegible] musicisti milanesi hanno composto una canzone [illegible] di Mike Buongiorno. Essa [illegible] versi, scritti [illegible] Arthur Giannaux che ha dovuto concedere un bis.

La simpatica parte del programma era dedicata alla presentazione di una novità assoluta di Antonio Vecchio. I sette piccoli musici [illegible] coreografico per coro e orchestra. È una partitura di vaste dimensioni nella quale ogni piccolo — Simonina Vanzini, Nicola Ira, Priscilla Gola, Lussuria — [illegible] rappresentato mediante [illegible] dove il colore [illegible] ne fogge [illegible] — [illegible] un Carro di [illegible] per [illegible] solo, [illegible] più [illegible] Tra questi, [illegible] particolarmente felici e sempre [illegible] settimo [illegible] una [illegible] serena e [illegible] si espande in un [illegible] poetico e [illegible]. Dopo questi episodi, nei quali [illegible] chestra ed il coro si [illegible] sette voci [illegible] con [illegible] un recitativo per voci [illegible] e organo ed un [illegible] per coro e orchestra su un *Laudate Dominum*.

Occorre [illegible] presentazione di questa novità, diretta [illegible] maestro Previtali ed il coro istruito da Benvenuta Semma, al quale ha arrisso un buon successo di pubblico, con applausi [illegible] intermedi e a [illegible].

m. z.

A convegno a Modena gli sconfitti di «Lascia o raddoppia»

Gli sconfitti di «Lascia o raddoppia» si sono dati convegno in un ristorante di Modena per dare vita a un organo di tutela di tutti gli sconfitti del quiz televisivo. Sotto la regia dello stesso Soffritti è stato consumato un pranzo a base di antipasti, tortellini con panna, frutti misti scaloppine [illegible] Lacrima semifreddo, vini bianchi secchi e cambrusco. Erano presenti il mietitore Teschi, il prof. Degoli, Vecchi, Gabellini, Tommelli, Baggio, Benzi, [illegible] ricorrera contro la TV davanti [illegible] magistratura bolognese. Di Stasi [illegible] signora Soffritti.

Dopo la sconfitta [illegible] di [illegible] fabbrica [illegible] la [illegible] bioni di Pordenone ha [illegible] dovuto solo [illegible] della scheda, che come i [illegible] ricorderanno, [illegible] giovedì, corso a Mike Bongiorno [illegible] studenti [illegible] sono quelli di Fiorenzuola [illegible] Lecce, Ziobologna (2), Napoli-Vomero (2), Caggiano [illegible] Parma-Palermo (2), Mestre-Sanremo [illegible] Vicenza [illegible].

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

MUSICA

Novità di Veretti

Nella prima parte del concerto di ieri all'Argentina, diretto da Fernando Previtali, abbiamo ascoltato una *Suite* di Jean Jacques Rousseau armonizzata e orchestrata dall'attuale direttore del Conservatorio di Losanna, A. Pochon, e il *Concerto* per violino di Mendelssohn, nell'interpretazione dell'applauditissimo solista Arthur Grumiaux che ha dovuto concedere un bis.

La rimanente parte del programma era dedicata alla presentazione di una novità assoluta di Antonio Veretti. I sette piccoli musici [illegible] coreografico per coro e orchestra. È una partitura di vaste dimensioni nella quale ogni piccolo — Simonina Vanzini, Nicola Ira, Priscilla Gola, Lussuria — [illegible] rappresentato mediante [illegible] dove il colore [illegible] ne fogge [illegible] — [illegible] un Carro di [illegible] per [illegible] solo, [illegible] più [illegible] Tra questi, [illegible] particolarmente felici e sempre [illegible] settimo [illegible] una [illegible] serena e [illegible] si espande in un [illegible] poetico e [illegible]. Dopo questi episodi, nei quali [illegible] chestra ed il coro si [illegible] sette voci [illegible] con [illegible] un recitativo per voci [illegible] e organo ed un [illegible] per coro e orchestra su un *Laudate Dominum*.

Occorre [illegible] presentazione di questa novità, diretta [illegible] maestro Previtali ed il coro istruito da Benvenuta Semma, al quale ha arrisso un buon successo di pubblico, con applausi [illegible] intermedi e a [illegible].

m. z.

TEATRI

ARTI: Ore 21 Cia Teatro Italiano di Torino [illegible] compagnia [illegible] Pirandello.
ARTISTICO OPERAIA: Riposo
DELLE MUSE: Ore 21.15, Cia Barbara Lamberlam Valla «Non è regola» diretta da A. Sutta.
DIANA GRAZIOLI, Piazza Monteforte: Ore 21.15 Cia Dorothea Palma «Christus» di Lebrun con commenti musicali [illegible] popolari.
ELISEO: Ore 21 «La madonna di largo di lunas commedia musicale in 2 tempi di Garinei e Giovannini.
IL MILLIMETRO (v. Marsala 100) Riposo.
MOBILE: (Viale Libia) In allestimento nuovo spettacolo.
OPERA DEI BURATTINI: Riposo.
PALAZZO SISTINA: momentaneamente «Questa e il mezzano».
PIRANDELLO: Ore 21.15 Cia Stabile «All'uscita» «L'elitto figlio» e «L'imbecille» di L. Pirandello.
QUATTRO FONTANE: Riposo.
QUIRINO: Ore 17: Cia De Lullo Falk, Guarnieri, Valli familiare «Il successo» di A. Testoni.
ROSSINI: Ore 21.30 Cia Teatro di Roma diretto da C. Durante: «In campagna è un'altra cosa» di U. Palmerini.
SATIRI: Ore 22.15 Cia stabile [illegible] «I poveri nemici» di A. Christie.
VALLE: Ore 21.15 Cia comica Nino Taranto «Il caffè Esposito» di Marotta e Riccione. Serata in onore di Nino Taranto e addio della compagnia.

CINEMA-VARIETA'

Alfieri: La principessa del Nilo e rivista.
Ambra Jovinelli: L'arma che conquistò il West D. Morgan e rivista.
Principe: L'arte di arrangiarsi A. Sordi e rivista.
Venton Aprile: I quattro cavalieri dell'Oklahoma e rivista.
Volturno: L'arma che conquistò il West D. Morgan e rivista.

CINEMA

ABC: Febbre di vivere.
Adriacine: Accadde al tribunale con A. Sordi.
Adriano: Gli ospiti [illegible] con J. Russel (Cinemascope) Apertura ore 14, ultimo 22.30.
Airone: Tempo d'estate con K. Hepburn.
Alba: Il pugilatore di Sing Sing con A. Richard.
Alcyone: Pietà e l'amore si scontrano con G. Hojidas.
Ambasciatori: Nessuno mi fermerà con S. Hayden (Apertura ore 14.30 ultimo 22.15).
Aniene: Racconti romani con G. Ralli.
Apollo: La straniera con G. Garson.
Appio: Cella 2455 braccio della morte con J. Cassidy.
Aquila: La calamita d'oro.
Arcimede: Atlanta e le sette sorelle con J. Powell.
Arcobaleno: The night my number came up (Ore 18-20-22).
Arenula: L'assalto al Kansas Pacific, S. Hayden.
Ariston: Nessuno mi fermerà con S. Hayden (Apertura ore 14, ultimo 22.30).
Astoria: Tempo d'estate con K. Hepburn.
Astra: Vittorie sul mari con T. Young.
Atlante: La scarpetta di vetro con L. Caron.
Attualità: Il kentuckiano con B. Lancaster (Apertura ore 14, ultimo 22.30).
Augustus: Vittoria sui mari con T. Young.
Aurea: All'inferno e ritorno con A. Murphy.
Aurora: Orgoglio di razza con D. Andrews.
Ausonia: Il generale del diavolo con C. Jurgens.
Aventino: Pietà e l'amore si scontrano con P. Holiday.
Avorio: Non siamo angeli con H. Bogart (Vistavision).
Barberini: Donna moderna con G. Chandler (Ore 15.30 17.30 20 22.30).
Belsito: Spionaggio atomico con R. Denning.
Bellarmino: Riposo.
Belle Arti: Riposo.
Bernini: Sette mogli per un marito con R. Harrison.
Bologna: Cella 2455 braccio della morte con J. Campbell.
Brancaccio Piatti: Pietà e l'amore si scontrano con J. Holliday.
Capannelle: Riposo.
Capitol: Il strano della morte con Gene Kelly (Ore 16 18.15 20.15 22.15).
Capranica: Athena e le sette sorelle con J. Powell.
Capranichetta: Ave regina con J. Crawford.
Castello Tuscolano: Nazzari [illegible].
Centrale: La banda dei [illegible] con R. Scott.
Chiesa Nuova: Da quando te ne sei andata con C. Colbert.
Cine-Star: Vittorie sui mari.
Clodio: Il bidone con G. Rasimi.
Colà di Rienzo: Una tigre in cielo con A. Ladd (Cinemascope).
Colombo: Riposo.
Colonna: Quarto grado con G. Rogers.
Colosseo: I cavalieri di Allah.
Columbus: Riposo.
Corallo: Gli ostaggi con R. Milland.
Corso: Lo scapolo con A. Sordi (Ore 14.15 16.30 18.30 20.30 22.30).
Crisogono: Tolo al giro d'Italia.
Cristallo: Racconti romani con G. Ralli.
Degli Scipioni: Il giardino segreto.
Dei Piccoli: Riposo.
Della Valle: Il lupo del Tulamne.
Delle Maschere: Bravissimo con A. Sordi.
Delle Terrazze: L'avventuriero di Hong Kong con C. Gable.
Delle Vittorie: La [illegible] di porpora con L. Curtis (Cinemascope).
Del Vascello: Uno strano detective (Padre Brown) con A. Guinness.
Diana: Quarto grado G. Rogers.
Doria: Oltre il destino con F. Parker.
Luciwiss: Lord Brummell con S. Granger.
Eden: Pane, amore e... con S. Loren.
Esperia: Sangue caldo con R. Mitchum.
Espero: Destinazione Piovarolo con Totò.
Euclide: Eterna illusione.
Europa: Atlanta e le sette sorelle con J. Powell.
Excelsior: L'uomo che amava le donne con A. Sheare.
Farnese: Riccardo cuor di leone con R. Harrison.
Faro: L'intrusa con A. Nazzari.
Fiamma: [illegible] con V. Johnson (Ore 15.45 18.10 20.10 22.20).
Flaminio: Gli occhi che non sorrisero con J. Jones.
Fogliano: Sangue di Cuba.
Fontana: Amori di mezzo secolo con S. Pampanini.
Galleria: Oro con R. Widmark (Apertura ore 14 ultimo 22.50).
Garbatella: Pane amore e... con S. Loren.
Giovane Trastevere: Il tiranno di Gloria con O. Welles.
Giulio Cesare: I predoni della città.
Golden: La fortuna di essere donna con S. Loren.
Hollywood: La straniera con G. Garson.
Imperiale: La nascita del deserto con R. Foste (Apertura ore 10.30 ultimo 22.50).
Impero: Gli amanti dei 5 mari con L. Turner.
Induno: Gli uomini sposano le brune con J. Russel.
Ionio: Racconti romani con G. Ralli.
Iris: Lo straniero ha sempre una pistola con R. Scott.
Italia: Una tigre in cielo con A. Ladd (Cinemascope).
La Fenice: Il demone dell'isola con G. Wayne.
Livorno: Riposo.
Lux: [illegible] Fedora con L. Fadiman.
Manzoni: All'inferno e ritorno con A. Murphy.
Massimo: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida.
Mazzini: Il diabolico [illegible] con A. [illegible].
Medaglie d'Oro: Riposo.
Metropolitan: Vertigine [illegible] (Ore [illegible] 18 20 [illegible]).
Moderno: [illegible] del deserto.
Moderno Saletta: Il [illegible] con L. [illegible].
Modernissimo: [illegible] A: Mister Valle.
Nomentano: Riposo.
Nuovo: La valle dell'Eden con J. Dean (Cinemascope).
Odeon: L'imperatore della città d'oro con N. Gellata.
Odescalchi: [illegible] con A. Lualdi.
Olympia: Bandito senza colpa con Y. Barrimore jr.
Orfeo: Nessuno ha tradito con R. Risso.
Orione: Il giuda.
Ostiense: L'isola nella tempesta con G. Hawkins.
Ottavia: Riposo.
Ottaviano: L'angelo bianco con Y. Lonson.
Palazzo: Peccato che sia una canaglia con S. Loren.
Palestrina: La mia [illegible] di porpora con T. Curtis (Cinemascope).
Parioli: Non siamo angeli con H. H. Bogart.
Paris: [illegible] con S. Hayden (Apertura ore 14, ultimo 22.30).
PAX: Assalto alla terra con Y. Whitmore.
Planetario: Rassegna internazionale del documentario sportivo.
Platino: All'inferno e ritorno con A. Murphy (Cinemascope).
Plaza: Buongiorno Miss Dove con [illegible].
Plinius: Alamo con S. Hayden.
Prenestе: I perversi con J. Simmons (Cinemascope).
Primavera: Furia indiana.
Quirinale: La fortuna di essere donna con S. Loren.
Quirinetta: [illegible] con G. Kelly.
Quiriti: Ulisse con S. Mangano.
Reale: I razziatori D. Derek.
Rex: Il diavolo [illegible] con F. Lamas.
Rex: L'alma che conquistò il West con D. Morgan.
Rialto: Il tesoro [illegible] con J. Adams.
Riposo: Noi due soli.
Ritz: La fortuna di essere donna con S. Loren.
Rivoli: Incontro sotto la pioggia con V. Johnson (Ore 13.55 17.45 20.15 22.15).
Roma: Il tesoro della montagna rossa.
Roxy: Tutti in coperta con W. Pidgeon.
Rubino: L'ultima volta che vidi Parigi con V. Jhonson.
Salario: Il tesoro della montagna rossa.
Sala Eritrea: Riposo.
Sala Piemonte: Riposo.
Sala Sessoriana: Oltre il Sahara. I predoni della grande [illegible].
Sala Trasportina: Riposo.
Sala Umberto: Alamo con S. Hayden.
Sala Vignoli: Riposo.
Salerno: Riposo.
Salone Mt: [illegible] non mangiano liste che con V. Shearer.
San Felice: Riposo.
Sant'Agostino: Riposo.
Sant'Ippolito: Hanno ucciso Vichy con J. Craig.
San Saturnino: Riposo.
Savoia: Cella 2455 braccio della morte con J. Campbell.
Sette Sale: Riposo.
Silver Cine: Gli ostaggi con R. Milland.
Smeraldo: Athena e le sette sorelle con J. Powell (Ore 15.10 17.50 20 22.30).
Splendore: Lola Montez con M. Carol.
Stadium: All'inferno e ritorno con A. Murphy.
Stella: Riposo.
Supercinema: Gli implacabili con J. Russel.
Tirreno: Una tigre in cielo con A. Ladd (Cinemascope).
Titanus: La principessa del Nilo.
Tiziano: Riposo.
Trastevere: Il figlio di un altro con L. Amanda.
Trevi: Oceano rosso con L. Bacall.
Trianon: Un napoletano nel Far West con R. Taylor.
Trieste: I pionieri dell'Alaska con J. Chandler.
Tuscolo: Sultana Safiyè A. Frau.
Ulisse: La storia di Tom Destry con T. Mitchell.
Ulpiano: Riposo.
Verbano: La straniera con G. Garson.
Vittoria: Il figliuol prodigo con L. Turner.
Volturno: Don Lorenzo con L. Tajoli.
Guadalupe: I figli di nessuno.
San Saturnino: Riposo.
Vittoria: All'inferno e ritorno con A. Murphy.
Lanciani: Riposo.

ELENCO DEI CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: **Adriano**: Archimede, Alba; **Alcione**: Alcione, Ambasciatori; **Aurora**: Astoria; **Aroton**: Attualità; **Arcobaleno**, Barberini; **Bernini**; **Brancaccio**, Bologna; **Capitol**: Capranica, Capranichetta; **Cristallo**, Esperia, Elios; **Europa**: Fiorello, Galleria; **Induno**; **Ra**ha, Imperiale; **La Fenice**, Moderno; **Metropolitan**; **Orfeo**; **Paris**, Planetario, Quirinale; **Rialto**; Sala Umberto, Supercinema; **Savoia**; Salerno, Stadium; **Smeraldo**, Splendore, Tuscolo; **Trevi**; Ulpiano, Verbano.

TEATRI: **Arti**: Commedianti; **Delle Muse**: Pirandello; **Rossini**: [illegible]

Sentite dolore alle braccia? Iniezioni

(disegno di SUGHI)

II

Ma [illegible] parve [illegible] stanchezza [illegible] potesse [illegible] essere morto e [illegible] pensato quale sarebbe stato [illegible] dei uomini della vela per essere [illegible] troppo [illegible].

Per un lasso di tempo infinito almeno tale mi parve [illegible] con la testa sulla traversa guardando la goletta emergere dal mare.

Essa [illegible] a volteggiare [illegible] e [illegible] le [illegible] bordate perchè navigava contro vento. Non ebbi mai il pensiero di tentare di attirare l'attenzione. Di quello che avvenne in seguito non ricordo nulla. Rammento confusamente di essere stato tratto a bordo per la scaletta e di una faccia grossa e rubiconda piena di lentiggini, contornata da una capigliatura rossa. Che mi fissava al di sopra del parapetto. Ebbi pure l'impressione sconnessa di una faccia scura con occhi straordinari, vicini a me, ma credetti ad un incubo. Però, ricordate che qualcosa mi fu versata fra i denti. E questo è tutto.

A BORDO DELL'«IPECACUANA»

La cabina nella quale mi trovai era angusta e piuttosto sudicia. Un uomo alquanto giovane da, capelli biondi, da baffi setosi, coltri di paglia e da abbigliamento inferiore pendente sedeva tenendomi il polso. Per un minuto ci guardammo senza parlare. Aveva degli occhi grigi, stranamente brillanti di espressione.

Ad un tratto, proprio sul mio capo, si udì un rumore pari a quello di un letto di ferro che venga trascinato e il sordo ringhio rabbioso di qualche grosso animale. Nello stesso momento l'uomo parlò:

— Come vi sentite ora?

Credo di aver detto che mi sentivo benissimo. Non potevo ricordarmi in qualsiasi modo fossi arrivato colà. L'uomo sembrò leggermi nel pensiero perchè disse:

— Siete stato raccolto in un battello, sfinito di fame. Il nome scritto sulla scialuppa era *Lady Vain* e vi erano tracce di sangue sull'orlo dell'imbarcazione.

Nel medesimo istante il mio sguardo si posò sulla mia mano scarna e ossuta, e tutta la faccenda del battello mi tornò alla mente.

— Prendete un po' di questo, — disse, e mi porse una scatoletta di un certo ingrediente scarlatto, ghiacciato.

Aveva il sapore del sangue e mi rinvigorì leggermente.

— Siete ben fortunato, — aggiunse — di essere stato raccolto da una nave che aveva un medico a bordo. — Parlava con un po' di esitazione nella pronuncia, con un'ombra di balbuzie.

— Che nave è questa? — chiesi, lentamente.

— È un piccolo naviglio mercantile, a nome *Ipecacuanha*, che fa il viaggio da Arica a Callao. Non ho mai domandato di dove venga. Dal paese dei pazzi, credo. Io stesso sono un passeggero, e vengo da Arica. Quella lo calzato che lo possiede è anche il capitano e si chiama Davis.

Qui, il rumore sul mio capo ricominciò, un'istante ad un ringhio studente, ed alla voce di un essere umano. Indi, un'altra voce, che comandava a un *«cane abbandonato dal cielo»* di smettetla.

— Eravate quasi morto — disse il mio interlocutore — Sentite dolori alle braccia? Iniezioni. Siete stato insensibile per quarantotto ore.

Io pensavo pigramente. Venni distratto dal latrato di numerosi cani.

— Posso permettermi del cibo solido? — chiesi.

— Grazie a me, — egli disse — il castrato sta bollendo.

— Ma, — continuò egli, dopo una leggera esitazione, — sapete che siamo dal desiderio di sapere come che eravate solo [illegible] battello?

Credetti di scorgere nei suoi occhi un certo sospetto.

— Non [illegible] questo [illegible]!

Uscì improvvisamente dalla cabina e lo udii, discutere con veemenza con qualcuno, che nel [illegible] degli [illegible] parlava [illegible] in un gergo sconosciuto. Di rumore che intesi, mi sembrò che la faccenda andasse a finire in pericolosa, ma per lo stato nel quale mi trovavo ritenni che le mie orecchie [illegible] ingannassero. Poi egli [illegible] voce [illegible] e tornò nella cabina.

— Ebbene? — disse subito. — Stavate appunto per cominciare il vostro racconto.

Gli dissi il mio nome, Edoardo Prendick e la mia passione per la storia naturale, passione sviluppatasi più che altro per reazione alla noia di una vita troppo comoda e indipendente.

— Ho coltivato questa scienza anche, ho fatto il corso di biologia all'università e mi sono occupato di studi sull'origine dei [illegible], sul guscio delle lumache e cose simili dieci anni fa. Ma continuate, continuate, narratemi del battello.

Era evidentemente soddisfatto della sincerità della mia [illegible] che andavo facendo con frasi [illegible] perchè mi sentivo eccessivamente debole. Quando ebbi finito, [illegible] sul largamento [illegible] [illegible] e [illegible]. Come [illegible] domandò [illegible] a Tottenham Court Road [illegible] Gower Street.

— Cockney [illegible] Che [illegible] magnifico [illegible]!

Evidentemente era stato uno studente di medicina [illegible] una [illegible] e [illegible] continua [illegible] sul [illegible] del [illegible].

— Ho abbastanza [illegible], — disse, — [illegible]. Ho [illegible] Ma non [illegible] a [illegible] domande [illegible] dovetti abbandonare gli studi, prima del [illegible] anni. Son certo che [illegible] e diverso ora. Mi devo tener d'occhio quella no di un cuoco per vedere quel che sta facendo col vostro castrato.

Mentre usciva [illegible